

**MM 73/2018**

## **Bilanci preventivi**

I preventivi del Comune non sono una sorpresa, come sottolineato dal relatore della Gestione Giovanni Poloni che ringrazio per aver allestito un rapporto in tempi record.

I preventivi presentano un disavanzo di quasi 4 mio. che in un certo senso rispecchia il piano finanziario. La partenza del Gruppo Armani, grosso contribuente, influisce sul gettito delle persone giuridiche, che va monitorato anche in base alle notifiche di imposta che stanno rientrando.

La recente partenza di altri grossi colossi del lusso in altre zone del Ticino, mostra una certa fragilità nell'impostazione di politica economica. Puntare tanto – o tutto - su un carro dorato sviluppando buona parte degli investimenti attorno ad esso, è rischioso. E la realtà lo ha dimostrato. Perché le multinazionali per le quali l'unico parametro è il capitale, non fanno altro che andare dove il capitale le porta.

Se è vero che la forza di un Comune si basa sul coraggio degli investimenti, è anche vero che all'era delle realizzazioni imponenti dovrebbe seguire l'era di una certa sobrietà, privilegiando sempre il criterio dello sviluppo sostenibile. Un'economia di questo tipo prevede che lo sviluppo della società sia perseguito rispettando il concetto di sostenibilità dal punto di vista sociale, economico ed ambientale.

Lo sviluppo sostenibile è un piano per la politica, una opportunità per le imprese, un progetto concreto per le amministrazioni, una speranza per tutti i cittadini e per tutte le cittadine. Solo così si può garantire che gli investimenti, materiali e immateriali, siano orientati nella direzione auspicata, riqualificando il patrimonio esistente, investendo in nuove infrastrutture sostenibili, migliorando il capitale territoriale e sociale rafforzando il benessere della cittadinanza e riducendo le disuguaglianze.

Le città sono il luogo, lo spazio e il momento dove si concentrano i problemi di natura sociale, territoriale ed economica. Ma sono anche i luoghi dove ci sono le maggiori occasioni, competenze e risorse per poter affrontare i problemi. Il nodo vero sta dunque nella scelta dell'indirizzo che si vuole dare al futuro sviluppo di Mendrisio. E per noi di Insieme a Sinistra la via da seguire è quella tracciata dallo sviluppo sostenibile attento al territorio, alle persone e alla cultura. Necessaria come l'acqua.

Non posso non menzionare, con orgoglio, il successo del nuovo centro culturale La Filanda, che Insieme a Sinistra da subito e in tempi non sospetti, ha sempre attivamente sostenuto.

Nel promuoverlo fuori e dentro alle istituzioni e ben prima che diventasse realtà. Questo centro, che la popolazione sta imparando a conoscere e ad apprezzare, che sente un po' come la propria casa, va sostenuto con maggiori risorse. Come ho già detto più volte in questa sede, si sfugge alla rovina economica e sociale solo costruendo una società che legge e pensa e che ama leggere e pensare.

La Filanda, come diverse biblioteche pubbliche di nuova concezione, è diventata luogo di incontro, di scambio, di crescita civile, di progetti culturali e di coesione sociale. Alla «dittatura dell'ignoranza» che agisce attraverso le «comunicazioni di massa», la pubblicità, l'«istituzione permanente della spettacolarità», La Filanda sta rispondendo. E anche se sono comunque necessari degli aggiustamenti, la scommessa è stata vinta.

Il Nuovo piano finanziario del comune prevede ulteriori investimenti nei prossimi anni, anche se determinate opere previste dal Piano delle opere prioritarie dovranno essere oggetto di riflessioni e aggiornamenti.

Non vanno mai dimenticati i quartieri. Quartieri che vogliono partecipare attivamente, rivendicando giustamente una vera progettualità finora trascurata. Anche questa è cultura. Cultura politica che mette al centro la cittadinanza attiva per una Mendrisio diversa, in cui donne e uomini siano protagonisti attivi.

Spesso si ha tendenza a delegare e ad affidare ai politici il proprio destino di cittadino, pensando che tutti faranno il loro dovere nell'interesse della collettività. Ci sentiamo rappresentati e questo dovrebbe bastare. Ma non è sempre così.

La cittadinanza attiva, che va di pari passo con lo sviluppo dell'appartenenza, rappresenta una nuova cultura di intendere e fare politica. Quando le persone partecipano direttamente alla progettazione e alla realizzazione di un progetto o di un'attività, tendono a sentirsi corresponsabili, dando forma a una responsabilità collettiva condivisa. Più numerosi saranno cittadine e cittadini attivi, più ricca sarà la visione del bene comune, più forti saranno i valori.

In gestione il Capo dicastero Pier Maria Calderari ha sottolineato la necessità di rimanere molto prudenti nella valutazione del gettito delle persone giuridiche. E

fa bene, perché compiere il passo più lungo della gamba è una facile tentazione. Tiene invece il gettito delle persone fisiche mentre tra le voci non ponderabili emergono le ricadute dovute all'amnistia fiscale, che ha permesso al consuntivo 2017 di entrare nelle cifre nere.

In gestione è stata giustamente sottolineata l'importanza, per la nostra città, di un substrato economico sano e variegato.

E al di là della forza di alcuni grandi contribuenti, è stato giustamente evidenziato il numero importante di medi-piccoli imprenditori, che contribuiscono ad alimentare le finanze del Comune. Il ruolo dell'ufficio promovimento economico, che con il proprio lavoro continua a fidelizzare le aziende presenti sul territorio e renderle partecipi del futuro economico della città, si è rivelato importante. Ma, di nuovo, lanciamo un appello affinché si promuova una profonda riflessione sullo sviluppo sostenibile della città, con chiari contenuti e meno declamazioni.

laS approverà i preventivi